

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(AI SENSI DELL'ART. 18 CO.3 DELLA LR. 65/2014)

Montemurlo, 12 dicembre 2017

La presente Relazione si riferisce al procedimento di Adozione del nuovo Piano Strutturale ai sensi della LR 65/2014.

Con la presente relazione si descrivono i lineamenti della verifica di coerenza e compatibilità svolta, organizzandoli nei seguenti paragrafi:

- 1 – Inquadramento e contenuti del Piano;
- 2 – Profili di coerenza esterna e interna;
- 3 – Rispetto delle disposizioni di cui al Capo I Titolo I della LR 65/2014 con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;
- 4 – Rispetto dei criteri per l'individuazione e del perimetro del territorio urbanizzato (Conferenza di copianificazione);
- 5 - Rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al Titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione;
- 6 - Rispetto delle disposizioni di cui al Titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'art. 130.
- 7- Rispetto delle procedure delle norme legislative e regolamentari.

1 – Inquadramento e contenuti del Piano

Va premesso che il Comune di Montemurlo è dotato di Piano Strutturale, adottato con D.C.C. n. 27 del 05.04.2004, approvato con D.C.C. n.15 del 19.03.2007, divenuto esecutivo a seguito di pubblicazione sul B.U.R.T. n. 17 del 24.04.2007.

Il Regolamento Urbanistico è stato approvato con Delibera del consiglio comunale n. 56 del 30/04/2010 in coerenza con il Piano territoriale di coordinamento del 2008 e con il Piano di Indirizzo territoriale del 2007.

Le previsioni del RU sono state reiterate con l'approvazione della variante n. 10 (DCC n. 85 del 30/11/2015). Con la suddetta variante, in attesa dell'approvazione della nuova strumentazione urbanistica comunale, è stato individuato il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della LR.

Nonostante gli obiettivi del Piano Strutturale in vigore siano in sintonia con i principi che hanno ispirato la nuova legge urbanistica regionale e la normativa dell'Area Protetta del Monteferrato, approvata con valore di piano paesistico con DCR n° 67 del Febbraio 1996 e pertanto tale Piano sia da ritenersi in linea con le disposizioni di salvaguardia ed indirizzo del PIT, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto comunque opportuno intraprendere la redazione di un nuovo Piano Strutturale ai sensi della LR 65/2014, in modo da avere una strumentazione urbanistica aggiornata e adeguata al nuovo Piano di Indirizzo territoriale con valore di Piano paesaggistico approvato dalla Regione.

Gli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione per il nuovo Piano Strutturale, all'atto di Avvio del procedimento, risultano i seguenti::

1. Qualità dell'ambiente e benessere della comunità:

da perseguire mediante la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali e attraverso il miglioramento della qualità ecosistemica del territorio comunale, la tutela degli ecosistemi naturali, ed in particolare delle aree boscate e degli ambienti fluviali, la qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio agrario;

2. Tutela e valorizzazione dei valori identitari

da perseguire mediante la valorizzazione della struttura insediativa storica e la difesa del territorio rurale e delle produzioni agricole, con particolare attenzione alla tutela delle tradizionali sistemazioni idraulico agrarie della collina, alla conservazione delle relazioni fra paesaggio agrario e sistema insediativo, alla permanenza delle residue coltivazioni storiche della pianura, alla qualificazione e compatibilità ambientale delle attività vivaistiche;

3. Sviluppo del territorio

da perseguire mediante la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione, con particolare attenzione alla tutela della distinta natura policentrica dei centri abitati di Montemurlo, Oste e Bagnolo, alla valorizzazione delle specifiche vocazioni ed identità delle frazioni del territorio comunale, al recupero delle aree produttive dismesse, alla rigenerazione delle aree urbane degradate, al riordino dei margini città-campagna, alla riorganizzazione della rete infrastrutturale;

4. Sviluppo e sostegno alle attività economiche

da perseguire mediante il potenziamento delle politiche d'ambito sovracomunale, attraverso la definizione di strategie comuni per la mitigazione del rischio idraulico, per la mobilità, per lo sviluppo economico, per un turismo sostenibile nell'area che unisce la pianura fra Prato e Pistoia, per la promozione di uno sviluppo economico sostenibile fondato sull'incremento dell'apparato produttivo e la valorizzazione delle attività agricole;

5. Qualità dei servizi e delle infrastrutture

da perseguire mediante il potenziamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio comunale, sia migliorando le dotazioni di attrezzature e servizi per la popolazione insediata, con particolare attenzione all'offerta abitativa, educativa e sociale, sia valorizzando le risorse turistiche ed ambientali del territorio con la creazione di una adeguata rete di strutture ricettive.

2 – Profili di coerenza esterna e interna

Per la verifica di coerenza è stato redatto un apposito documento, Doc. 08 - Relazione Coerenza e conformità con PIT e PTC, dove sono stati analizzati i profili di coerenza con il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Prato approvato con DCP n. 7 del 24 Febbraio 2009 e con il Piano di Indirizzo territoriale con valore di piano Paesaggistico approvato con delibera C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, da cui non si riscontrano profili di incoerenza.

Per quanto riguarda la coerenza con PIANI E PROGRAMMI DI SETTORE comunali e di altre amministrazioni, si fa riferimento al Rapporto ambientale.

3 – Rispetto delle disposizioni di cui al Capo I Titolo I della LR 65/2014 con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale

Il Piano Strutturale, nella parte dello Statuto del Territorio riconosce, ai sensi dell'art.6 della LR 65/2014, il Patrimonio territoriale del Comune e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione in conformità alla disciplina statutaria del PIT.

Esso contiene:

- il Patrimonio territoriale comunale e le relative invarianti strutturali;
- la perimetrazione del Territorio urbanizzato e l'individuazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza;
- la ricognizione delle prescrizioni del PIT e del PTC e le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale conformate alla disciplina paesaggistica del PIT;
- i riferimenti statuari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie.

Lo Statuto del territorio individua inoltre ambiti di paesaggio locali come articolazioni del territorio comunale, coerenti con la struttura del patrimonio territoriale e con i caratteri delle relative Invarianti, e definisce le regole per la prevenzione dai rischi geologico, idraulico e sismico.

IL PS individua quattro Invarianti strutturali sull'intero territorio comunale identificandole in:

- I. I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici,
- II. I caratteri ecosistemici del paesaggio,
- III. Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani ed infrastrutturali,
- IV. I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali.

Il Piano Strutturale rappresenta le Invarianti strutturali nella Tav.02, del Quadro Progettuale, verificando e precisando ad una scala di maggior dettaglio le rappresentazioni contenute negli elaborati del PIT, secondo le indicazioni degli Abachi delle Invarianti. La disciplina statutaria assume per ciascuna invariante gli obiettivi generali indicati nella Disciplina del Piano del PIT ed in conformità ad esso persegue gli obiettivi specifici e definisce le azioni da declinare nei successivi atti di governo del territorio ed in primo luogo nel Piano Operativo.

4 – Il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato

Il Piano Strutturale nella Tav. 03, del Quadro Progettuale, individua il perimetro del Territorio urbanizzato ai sensi dell'art.4 della LR 65/2014.

Il suddetto perimetro, viene definito in prima istanza, identificando gli insediamenti accentrati che presentano i seguenti caratteri:

- i centri abitati, caratterizzati da aree edificate con continuità dei lotti e da profondità storica, oltre che da complessità funzionale;

Identificati sulla base dei criteri anzidetti, gli insediamenti suscettibili di costituire il territorio urbanizzato, ne è stato definito il perimetro includendo al suo interno:

- i lotti edificati con le relative aree di pertinenza;

- le aree interessate da progetti unitari e piani attuativi, realizzati o in corso di realizzazione o comunque convenzionati e tutt' ora in vigore rappresentati nella TAV. 06, del Quadro conoscitivo, - “Tessuti urbani e extraurbani”;

- le aree interessate da progetti unitari e piani attuativi, realizzati in tutto o in parte rappresentati nella Tav. 11, del Quadro conoscitivo, “Stato di attuazione del Regolamento urbanistico”.

- la aree di proprietà comunale destinate a standard per cui è già stato approvato il relativo progetto;

- gli spazi aperti interclusi e/o serviti da opere di urbanizzazione primaria;

- la aree di proprietà comunale destinate a standard, per cui è già stato approvato il relativo progetto;

- le aree, prossime a strade perimetrali e funzionali alla qualificazione del bordo urbano, che tengono conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica.

5 - Rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al Titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione

Il PS individua nell'ambito del territorio rurale gli ambiti di paesaggio che hanno funzioni prevalentemente ecosistemiche e quelli che hanno caratteristiche prevalentemente rurali, e demanda al Piano Operativo l'individuazione delle eventuali aree periurbane e delle aree con valore naturalistico.

Il PS poi all'art. 36 - “Territorio rurale” delle NTA, indica gli obiettivi strategici e gli indirizzi per il Piano operativo orientati allo sviluppo delle attività agricole, garantendo la sostenibilità ambientale delle trasformazioni morfologiche e delle utilizzazioni di risorse naturali ad esse connesse, dando particolare sostegno agli ordinamenti colturali tipici locali, all'arricchimento del mosaico colturale, al potenziamento della infrastrutturazione paesaggistica.

Il PS inoltre nella TAV. 03, del Quadro Progettuale, individua i centri e nuclei storici nel rispetto di quanto indicato all'art. 64 della LR e i relativi ambiti di pertinenza secondo quanto previsto dal Regolamento regionale 3R/2017.

6 - Il rispetto delle disposizioni di cui al Titolo V e del relativo Regolamento di attuazione di cui all'art. 130

In merito alle disposizioni di cui al titolo V della L.R. 65/14, capo I, trattandosi della formazione del nuovo PS del Comune di Montemurlo non si ravvisa la necessità di formulare verifiche di coerenza e conformità. E' però opportuno richiamare i contenuti dell'art. 51 della Disciplina di Piano, "Istituti innovativi per l'attuazione del Piano", per esprimere la corrispondenza del PS a quanto indicato agli artt. 100 e 101 della LR 65/14.

E' altresì necessario, per esprimere la corrispondenza del PS ai contenuti di cui all'art. 104 della LR 65/14, rimandare ai contenuti del Titolo III, capo III, della Disciplina di Piano - Prevenzione dei rischi geologico idraulico e sismico.

Infine, per quanto di competenza del PS, la corrispondenza ai contenuti e alle disposizioni di cui al Titolo V capo III della LR 65/14 si verifica negli obiettivi e nelle disposizioni applicative contenuti nel Titolo V Capo II e III della Disciplina di Piano.

7- Il rispetto delle procedure delle norme legislative e regolamentari

Con la presente si accerta e certifica che il procedimento si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari.

L'Avvio del procedimento è stato fatto con D.C. n. 87 del 08 Novembre 2016 e contestualmente è stata avviata la procedura per la VAS, di cui all'art. 23 della LR 10/2010;

In data 18 Novembre 2016 è stato dato avvio alle consultazioni trasmettendo il documento preliminare, insieme alla DCC n. 87 del 8 Novembre 2016, con la quale sono stati definiti gli obiettivi del Nuovo Piano Strutturale, agli Enti territoriali e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il documento preliminare e l'atto di avvio del procedimento sono stati pubblicati sul sito web comunale.

Sono prevenuti dagli Enti territoriali e dai soggetti competenti in materia ambientale, 5 contributi di cui si è tenuto conto nella stesura del Rapporto ambientale e nella redazione del Piano Strutturale, e di cui è riportata una sintesi negli elaborati relativi alla procedura di VAS.

In data 4 Luglio 2017 si è tenuta la "Conferenza di copianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R. 65/2014" (richiesta di convocazione prot. Reg. n. 12907 del 25/05/2017) relativa alla formazione del nuovo Piano Strutturale di Montemurlo. - Oggetto della conferenza di copianificazione sono state le previsioni contenute nel nuovo PS, comportanti impegno di suolo esterno al perimetro del territorio urbanizzato.

La conferenza, ferme restando le ulteriori valutazioni e approfondimenti nel proseguimento dell'iter procedurale dello strumento di pianificazione territoriale, ha espresso le seguenti conclusioni:

Le previsioni oggetto della conferenza stessa sono conformi a quanto previsto dall'art.25 comma 5 della L.R. 65/2014, con la raccomandazione per il proseguo dell'iter procedurale del Nuovo Piano Strutturale, di tenere conto delle indicazioni contenute nel contributo del settore Genio Civile Valdarno centrale e tutela delle acque. (si veda verbale della Conferenza e contributo del settore Genio Civile Valdarno Centrale, allegati alla presente Relazione);

In sede di conferenza, la Provincia di Prato, ha richiesto che nella successiva fase di Piano Operativo, quando le previsioni e la disciplina associata saranno conformative, le aree vengano individuate in modo specifico esternamente al territorio urbanizzato, come aree soggette a conferenza di copianificazione, ex art. 25 della LR 65/14.

Per quanto riguarda la Partecipazione, l'Amministrazione ha svolto un'attività di informazione preliminare sulle tematiche del Piano negli incontri avuti periodicamente con la cittadinanza nelle frazioni del territorio

comunale, come meglio dettagliati nel Rapporto del Garante, inoltre, per la raccolta dei contributi da parte dei cittadini è stata istituita in apposita pagina dedicata al Piano Strutturale sul sito Web del comune, accedendo alla quale, i cittadini attraverso una mappa interattiva potevano fornire suggerimenti per l'elaborazione del Piano Strutturale, ordinati per argomenti quali: natura, verde, cultura, sport, muoversi, viabilità, divertirsi, abitare e lavorare;

I contenuti del Piano Strutturale sono stati presentati nelle sedute della Commissione Consiliare Assetto del Territorio, del 25 ottobre, 2, 8, 15, 22 e 29 Novembre 2017, dove sono stati rispettivamente illustrati i seguenti argomenti:

- Il Quadro conoscitivo del nuovo PS e i contenuti della conferenza di copianificazione
- Piano Paesaggistico: le 4 Invarianti, i morfotipi insediativi; la proposta di modifica del perimetro dell'area Protetta del Monteferrato.
- Lo statuto del Piano e il Patrimonio Territoriale.
- le UTOE e il dimensionamento.
- Aspetti ambientali, idraulici e geologici del nuovo PS.
- La strategia dello sviluppo sostenibile.

Un ulteriore incontro è stato fatto con le categorie economiche e le associazioni il 13 novembre 2017.

Il percorso partecipativo si è concluso con la presentazione del PS nell'incontro pubblico del 18 Dicembre 2017.

Il Piano Strutturale risulta coerente alle norme legislative e regolamentari vigenti e con gli atti della pianificazione territoriale di riferimento, nella fattispecie si evidenzia che:

- I contenuti del Piano Strutturale sono in linea con gli indirizzi, i criteri e le prescrizioni di carattere generale contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.72 del 27 aprile 2007 e successiva implementazione paesaggistica Deliberazione del Consiglio Regionale n.37 del 27 marzo 2015;
- I contenuti del Piano Strutturale sono in linea con gli indirizzi e le prescrizioni contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 24 Febbraio 2009;
- Il nuovo Piano Strutturale si adegua ai disposti normativi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale adottato con deliberazioni n.231 e 232 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 17/12/2015, pubblicato il 22/12/2015 e approvato con deliberazione n.235 del 03/03/2016.

Agli atti di Adozione del Piano Strutturale, in conformità al disposto di cui all'art.18 della L.R. 65/2014, viene allegato il Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione ai sensi dell'art.38 della stessa L.R. 65/14.

La presente relazione interviene preliminarmente all'atto di Adozione.

Gli elaborati del Piano strutturale sono i seguenti:

Quadro conoscitivo (QC)

A) DOCUMENTI

DOC. 01- RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO

DOC. 02 - STORIA DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI E DELLA PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA

DOC. 03 - ASPETTI SOCIO – ECONOMICI E DEMOGRAFICI

DOC. 04 - STATO DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE E QUADRO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

b) Elaborati grafici

TAV. 01 - Carta USO DEL SUOLO. CONFRONTO 1954 – 2013

TAV. 02 - PERIODIZZAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E VIARIO. CONFRONTO 1815 – 2016

TAV. 03 - CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO E COMPONENTI STORICHE – INTERVISIBILITA'

TAV. 04 - TESSITURA DEGLI ASSETTI AGRARI

TAV. 05 - LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO. CRITICITA' E FRAGILITA'

TAV. 06 - TESSUTI URBANI ED EXTRAURBANI

TAV. 07 - LA CITTA' DEL LAVORO

TAV. 08 - DOTAZIONI TERRITORIALI E VIABILITA'

TAV. 09 - RETI TECNOLOGICHE

TAV. 10 - STORIA DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

TAV. 11 - STATO DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

TAV. 12 - IL DISTRETTO INDUSTRIALE

QUADRO DEI VINCOLI E DELLE SALVAGUARDIE (QVS)

A) DOCUMENTI

DOC. 05 - RICOGNIZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI

ALL. 05.1. - VINCOLI E TUTELE INDIVIDUATI DAL PIT

B) ELABORATI GRAFICI

TAV. 01 - VINCOLI E TUTELE

TAV. 02 – SALVAGUARDIE E AMBITI DI RISPETTO

QUADRO PROGETTUALE (QP)

A) DOCUMENTI

DOC. 06 - RELAZIONE GENERALE

DOC. 07 - DISCIPLINA DEL PIANO

ALL. 07.1 - DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI

DOC. 08 - RELAZIONE DI COERENZA E CONFORMITÀ CON PIT E PTC

B) ELABORATI GRAFICI

TAV. 01 - STATUTO DEL TERRITORIO – PATRIMONIO TERRITORIALE

TAV. 02 - STATUTO DEL TERRITORIO – INVARIANTI STRUTTURALI

TAV. 03 - STATUTO DEL TERRITORIO – TERRITORIO URBANIZZATO, CENTRI E NUCLEI STORICI, AMBITI DI PAESAGGIO LOCALI

TAV. 04 - STRATEGIE DEL PIANO A LIVELLO SOVRACOMUNALE

TAV. 05 - STRATEGIE DEL PIANO – LA DIMENSIONE COMUNALE. LE UTOE

TAV. 06 - MAPPA DELL' ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI PER LA FRUZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE

QUADRO VALUTATIVO (QV)

DOC. 09 - RAPPORTO AMBIENTALE

DOC. 10 - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

DOC. 11 - SINTESI NON TECNICA

QUADRO DELLE INDAGINI DI PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA E SISMICA (QG)

A) DOCUMENTI DEL QUADRO GEOLOGICO (QG)

DOC. G - RELAZIONE GEOLOGICA

B) ELABORATI GRAFICI

TAV. G1 CARTA GEOLOGICA
TAV. G2 CARTA GEOMORFOLOGICA
TAV. G3 CARTA DEI DATI DI BASE
TAV. G4.1 CARTE GEOLOGICO-TECNICHE DELLE AREE DI PIANURA
TAV. G4.2 CARTA GEOLOGICO TECNICA DELLE AREE COLLINARI
TAV. G5 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA
TAV. G6 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE
TAV. G7 CARTA DELLE PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE
TAV. G8 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA AI SENSI DEL 53R
TAV. G9 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA AI SENSI DEL P.G.R.A.

Montemurlo 12 Dicembre 2017

Il Responsabile del procedimento

Arch. Giacomo Dardi



Allegati:

- *Verbale della Conferenza di Copianificazione del 4 luglio 2017*
- *Contributo istruttorio del Genio Civile Valdarno Centrale*



Oggetto: Comune di Montemurlo (PO) - Secondo Piano Strutturale e Piano Operativo - Conferenza di copianificazione ai sensi degli artt. 25 della L.R. 65/2014 a seguito della richiesta di convocazione di cui al protocollo regionale n. 2017/272261-A del 25/05/2017

Verbale della riunione

Il giorno 04/07/2017, nei locali della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative della Regione Toscana, Via di Novoli n.26, sono convenuti e presenti le Amministrazioni del **Comune di Montemurlo**, della **Provincia di Prato** e della **Regione Toscana**, tutte chiamate a partecipare alla conferenza di copianificazione di cui agli artt.25 della L.R. 65/2014.

Per la Regione Toscana è presente **Vincenzo Ceccarelli**, Assessore Regionale alle Infrastrutture, mobilità, urbanistica e politiche abitative, Presidente della Conferenza delegato con D.P.G.R. n. 149 del 03/08/2015 dal Presidente della Regione;

Per la Provincia di Prato, è presente il consigliere alla Pianificazione Urbanistica Dario Di Giacomo delegato dal Presidente della provincia di Prato;

Per il Comune di Montemurlo è presente l'assessore all'urbanistica Giorgio Perruccio, delegato dal Sindaco del Comune;

Il Comune di Montemurlo, con DCC n. 87 del 8.11.2016, ha avviato il procedimento per la formazione del Secondo PS e del PO.

Con nota prot. 2017/272261-A del 25/05/2017 ha richiesto la convocazione della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014, per l'acquisizione del parere vincolante in relazione alle previsioni che comportano la trasformazione di suolo non edificato all'esterno del territorio urbanizzato, come individuato ai sensi dell'art. 4 della legge regionale e già oggetto di un protocollo d'intesa sottoscritto il 24/11/2016 dai comuni di Montemurlo, Montale e Agliana.

Il Comune di Montemurlo dichiara in sede di Conferenza che oggetto dell'esame della stessa sono le previsioni del nuovo Piano Strutturale che ricadono all'esterno del territorio urbanizzato.

Il Presidente, Assessore Vincenzo Ceccarelli, apre i lavori invitando i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Montemurlo ad illustrare i contenuti del PS e del PO, così come previsto all'art.25 della L.R. 65/2014.

Contenuti delle previsioni del Piano Strutturale oggetto dell'esame della conferenza di copianificazione

Le previsioni dei nuovi P.S. ricadenti all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, individuato ai sensi dell'art.4 della L.R. 65/2014 ed oggetto dell'esame della conferenza riguardano:

1) A1 in zona Popolesco

La proposta riguarda un'area rurale localizzata ai margini del territorio urbanizzato, chiusa su tre lati da edifici produttivi e opere infrastrutturali di recente realizzazione (nuova viabilità e bacino di accumulo). L'AC intende collegare quest'area al PIP confinante in via di completamento, e definire quindi un'unica zona produttiva di interesse sovracomunale, in grado di rispondere alle richieste di alcune aziende del territorio. L'attuazione di questa previsione consentirebbe infatti anche la riqualificazione e rivitalizzazione delle aree produttive limitrofe di via Taro e via Scarpettini, nonché la creazione di ampie aree verdi e spazi pubblici, in direzione nord-sud a completamento dell'area verde già esistente che collega il PIP di via Palermo con il centro abitato.

2) B1 Casa Cave

La previsione B1 riguarda il complesso immobiliare di proprietà comunale detto “Casa Cave”, costituito da un fabbricato rurale con terreni annessi per una superficie di circa 100 ettari, inserito all'interno del SIC n. 41. In quanto ex area protetta (ANPIL) risulta oggetto di precise disposizioni di salvaguardia (nonchè di un accordo di programma sottoscritto dai comuni interessati dall'ANPIL del Monteferrato) finalizzate alla creazione di un sistema di fruizione dell'area protetta e riprese RU del 2010 in un'apposita scheda normativa.

Riproponendo le norme del RU 2010, e con l'obiettivo di fare del complesso un centro di fruizione a carattere ricettivo e didattico dell'ex area protetta, il Comune prevede nell'ambito B1:

- il recupero del fabbricato con un ampliamento di 200 mq di SUL,
- l'adeguamento della viabilità della zona
- la creazione di un'area di sosta per tende da campeggio con una capienza massima di 50 persone.

L'area è interessata dai seguenti provvedimenti di tutela paesaggistica - art.142 D.Lgs.42/2004 lettera g – i territori coperti da foreste e da boschi

3) B2 Campo Solare

L'intervento, già contenuto nel RU 2010, interessa un'area posta lungo l'asse principale di fruizione dell'*ex Area Protetta del Monteferrato*. Nel nuovo PS si intende confermare la destinazione ricettiva con l'obiettivo di incentivare la fruizione della collina montemurlese. Il comune propone pertanto nell'ambito B2:

- la realizzazione di un'area attrezzata per il tempo libero,
- la valorizzazione dell'asse di fruizione dell'Area protetta già esistente,
- la realizzazione ex novo di un centro servizi per informazioni e ristoro, con una SUL pari a 350 mq.

L'area è interessata dai seguenti provvedimenti di tutela paesaggistica: - art.142 D.Lgs.42/2004 lettera g – i territori coperti da foreste e da boschi - art.142 D.Lgs.42/2004 lettera c – i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (parte in zona di rispetto)

4) B3 – Impianti sportivi in loc. Santorezzo

Il RU 2010, nell'area dell'ex campo di tiro a volo, prevedeva la realizzazione di impianti sportivi e attrezzature turistico ricettive, previa bonifica dell'area stessa. Alla luce degli esiti del piano di caratterizzazione dei terreni oggi concluso, con il nuovo strumento urbanistico si propone di realizzare una zona a vivaio, specificatamente a vasetteria, sulle aree contaminate dell'ex campo di tiro a volo, e nuovi impianti sportivi nell'area confinante non contaminata.

5) B4 - Nuovo Cimitero, loc. Cafaggio

La previsione riguarda la realizzazione del nuovo cimitero e delle infrastrutture connesse (parcheggio e viabilità d'accesso) su un'area agricola di proprietà comunale attualmente non coltivata. L'area è interessata dal vincolo di tutela paesaggistica di cui all'art.142 D.Lgs.42/2004 lettera h – le zone gravate da usi civici

6) B5 – Ampliamento Maneggio loc. Cafaggio

In località Cafaggio il RU del 2010 conteneva la previsione di un maneggio, che è stato in parte attuato. Con i nuovi strumenti si propone il potenziamento del maneggio tramite la realizzazione di nuove strutture funzionali, ponendo specifiche prescrizioni per la salvaguardia degli elementi tipici del paesaggio agrario.

7) B6 – Ampliamento Maneggio loc. La Querce

In località la Querce svolge la propria attività un centro ippico di rilevante importanza nel circuito FISE, che occupa anche un edificio di antico impianto (ex casa colonica della fattoria S. Carlo). Viene richiesto, al fine di rilanciare l'attività, il potenziamento del maneggio esistente. Poiché i maneggi di Cafaggio e la Querce possono essere considerati spazi aperti fruibili in grado di svolgere una funzione di connessione ecologica e paesaggistica tra Orte e Montemurlo, l'AC intende rispondere a tale richiesta inserendo nel proprio strumento urbanistico la previsione di ampliamento del centro ed in particolare:

- l'ampliamento dell'area del maneggio sul lato nord, con un parcheggio per i visitatori e per la sistemazione di box provvisori per i cavalli nei giorni delle gare,
- l'ampliamento del maneggio coperto per circa 800 mq,
- la realizzazione di spazi a servizio dei visitatori, un alloggio custode, ecc.

8) B7 - Attrezzature ricettive, in loc. Bagnolo (Villa del Parugiano)

Considerata la carenza di strutture ricettive in ambito comunale, l'AC ha individuato nell'ambito B7, in località Bagnolo, le condizioni migliori per insediare un polo destinato a concentrare e ampliare la capacità turistico-ricettiva della zona. Nell'ambito sono presenti due importanti complessi, Villa del Parugiano e Podere il Vivaio, che l'AC intende recuperare e ampliare a fini turistico ricettivi per una superficie complessiva di ampliamento pari a 3000 mq. La proposta prevede quindi il recupero di Villa del Parugiano con un ampliamento nella sua area di pertinenza da destinare a struttura temporanea per matrimoni e cerimonie e del podere Vivaio destinando gli edifici esistenti all'attività ricettiva in senso stretto e ampliamento per ristorante, piscina e spa.

L'area è interessata dal vincolo di tutela paesaggistica di cui all'art.142 D.Lgs.42/2004 lettera c – i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (parte in zona di rispetto)

9) C1 - Nuovo collegamento e attraversamento dell'Agna, all'altezza di via Montalese

Preso atto che Montemurlo e Montale costituiscono un centro abitato continuo con il corso dell'Agna che divide i due centri, sono stati avviati una serie di progetti (tra cui il masterplan del PIU) finalizzati alla creazione di collegamenti tra i due comuni. Uno dei nodi irrisolti è il ponte sull'Agna, che attualmente non consente i due sensi di marcia e, data la luce ridotta, aumenta una pericolosità idraulica sugli edifici limitrofi. Per risolvere tale nodo, l'amministrazione comunale prevede: la ristrutturazione urbanistica degli edifici industriali lungo il corso d'acqua, con una forte riduzione dei volumi e la loro delocalizzazione verso Est.

Tutte le aree sopra descritte sono "zone gravate da usi civici" ai sensi dell'art.142 D.Lgs.42/2004 lettera h

Descritta la strategia individuata dal PS, la provincia di Prato rileva possibili criticità rispetto alle invarianti del PTC, in quanto aree ad esclusiva funzione agricola. Propone quindi che, nella successiva fase di piano operativo, quando le previsioni e la disciplina associata saranno conformative, le aree vengano individuate in modo specifico esternamente al territorio urbanizzato, come aree soggette a conferenza di copianificazione ex art. 25 della LR 65/14.

Rilievi

Dalla documentazione presentata emerge inoltre la volontà di connettere da un punto di vista funzionale, economico e fisico, il territorio montalese con i territori confinanti, così come illustrato nel protocollo d'intesa sottoscritto nel 2016 dai comuni di Montale, Agliana e Montemurlo, sia nelle proposte che prevedono la creazione di infrastrutture (C1 ponte sull'Agna), sia nelle proposte che riguardano attività di livello sovracomunale (A1-zona produttiva in località Popolesco, B1 -Casa Cave e B2- Campo solare).

Visto il contributo del Settore *Genio Civile Valdarno centrale e tutela della acque*, allegato al presente verbale, che evidenzia una particolare criticità idraulica delle previsioni A, B3,B6,B7, C e chiede di prestare particolare attenzione alla determinazione delle condizioni di fattibilità in relazione alle disposizioni della LR 21/12 e del DGR 53/R/11 o, alla sua entrata in vigore, della proposta di legge recentemente approvata con DGR 41/2017 in materia di gestione del rischio alluvioni e potenziamento della tutela dei corsi d'acqua.

Preso atto che alcune delle previsioni oggetto della conferenza di copianificazione ricadono in zone di vincolo paesaggistico, si ricorda la necessità di conformazione della strumentazione comunale al PIT/PPR, che dovrà essere perseguita secondo il procedimento indicato all'art.21 della disciplina generale del PIT/PPR.

Fermo restando le ulteriori valutazioni ed approfondimenti nel proseguo dell'iter procedurale dello strumento di pianificazione territoriale, la conferenza esprime le seguenti:

Conclusioni

La Conferenza ritiene che le previsioni del PS siano conformi a quanto previsto dall'art.25 comma 5 della L.R. 65/2014.

Il Presidente Assessore Vincenzo Ceccarelli _____

Il legale rappresentante della Provincia di Prato _____

Il legale rappresentante del Comune di Montemurlo _____



Alla Regione Toscana
Settore Pianificazione del Territorio
c.a. Arch. Massimo del Bono

Oggetto: Conferenza di copianificazione ai sensi degli artt. 25 della L.R. 65/2014 - Comune di Montemurlo

Contributo istruttorio

Vista la richiesta di contributo istruttorio pervenuta con nota 294873-P del 08/06/2017 per la conferenza di copianificazione di cui all'oggetto, siamo a comunicare quanto segue.

Il Comune di Montemurlo, con DCC n. 87 del 8.11.2016, ha avviato il procedimento per la formazione del secondo PS e del PO; è stata richiesta conferenza di copianificazione relativamente ad alcune previsioni collocate al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, già oggetto di un protocollo d'intesa sottoscritto il 24/11/2016 dai comuni di Montemurlo, Montale e Agliana.

Le nove previsioni che faranno variante al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico prevedono interventi di tipologia diversa:

Tipo A: finalizzato a interventi su funzioni produttive, in particolare si tratta di riqualificare un'area già destinata ad attività produttiva con un'ampliamento comunque consistente di circa 20,000 mq.

Tipo B :Ambiti finalizzati a previsioni, azioni ed interventi su aree da destinare a funzioni di servizio e turistico – ricettive, in particolare campeggi (B1), campi solari(B2), strutture sportive all'aperto (B3), nuovo cimitero(B4), ampliamento di due maneggi (B5-B6), attrezzature ricettive (B7).

Tipo C: Previsione relativa ad una nuova viabilità di collegamento con allargamento a due corsie del ponte sull'Agna.

Il quadro conoscitivo dello strumento urbanistico vigente risulta adeguato alle Direttive di cui al Regolamento regionale in tema di controllo delle indagini geologiche (DPGR 53/R/11) per quanto riguarda la valutazione della pericolosità idraulica e geomorfologica, non risulta invece adeguato per quanto riguarda la pericolosità sismica. Il Comune è comunque dotato di studio di Microzonazione Sismica di primo livello.

In particolare, relativamente alle problematiche idrauliche, il quadro conoscitivo è stato aggiornato in successive fasi mediante effettuazione di specifici studi idrologico-idraulici di dettaglio.

La tabella sottostante riassume le pericolosità relative ad ogni previsione, estratte dal quadro conoscitivo vigente.



	A	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	C
Pericolosità idraulica	P4-P3-P2	-	-	P4-P3-P2	P2	P3-P2	P3-P2	P3-P2	P4-P3
Pericolosità geomorfologica	G2	G3b-G3a	G3a	G2	G2	G2	G2	G2	G2
Pericolosità sismica (ai sensi DPGR 26/R/07)	S3	nd	nd	S3	S3	S3	S3	S3	S3
PGRA	P3-P2-P1	-	-	P3-P2-P1	P2-P1	P2-P1	P3-P2-P1	P3-P2-P1	P3-P2

Questo quadro evidenzia la particolare criticità idraulica delle previsioni A, B3, B6, B7 e C, interessate dal massimo grado di pericolosità nello strumento urbanistico comunale e/o nel PGRA.

A tal proposito, occorrerà prestare particolare attenzione alla determinazione delle condizioni di fattibilità in relazione ai dettami della L.R. 21/2012 e del DPGR 53/R/11 o, alla sua entrata in vigore, della proposta di legge recentemente approvata con DGR 41/2017, in materia di gestione del rischio di alluvioni e potenziamento della tutela dei corsi d'acqua.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Marco Masi

P.O. Geol. Andrea Salvadori
Istruttori: Geol. Vania Pellegrineschi
Tel. 0573992817 - mail: vania.pellegrineschi@regione.toscana.it
Geol. Andrea Reggiannini
tel. 055 4387938 - mail: andrea.reggiannini@regione.toscana.it